

Rapporto di Autovalutazione

Scuola dell'Infanzia "Il Girotondo"

Cod. Mecc. BA1A224004

70024 Gravina in Puglia

Dati della scuola

1.1. Nome Istituzione scolastica: SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GIROTONDO"

1.2. Codice meccanografico Istituzione scolastica: |B|A|1|A|2|2|4|0|0|4|

1.3. Indirizzo: VIA GIARDINI, 24

1.4. Comune: GRAVINA IN PUGLIA

1.5. Provincia: |_B_|_A_|

1.6. Codice meccanografico del plesso scuola dell'infanzia (indicarne uno per ciascuna scuola dell'infanzia, se più di una all'interno di un Istituto Comprensivo):

|B|A|1|A|2|2|4|0|0|4|

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

1.6.1 Indirizzo di ogni plesso di cui al punto 1.6:

VIA GIARDINI, 24

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

Definizione dell'area - Tipologia di scuola (statale, comunale, privata paritaria, privata non paritaria). Eventuali altri ordini e gradi scolastici che l'istituto principale ospita. Dimensioni della scuola dell'infanzia e delle sezioni.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Stato giuridico della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale	INVALSI - Questionario scuola infanzia

	Dimensioni della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
...	Atto di Riconoscimento della parità scolastica dell'8/11/2005 Statuto della Società Cooperativa Sociale "GIROTONDO RING-A-RING O'ROSES" che gestisce la scuola dal 2014	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Modelli di offerta e tipologia di scuola	
Opportunità	Vincoli
L'essere scuola paritaria garantisce un riconoscimento all'interno del sistema formativo nazionale. Al tempo stesso lascia una discreta autonomia nelle scelte educative e gestionali. La nostra scuola ha quest'anno due sezioni. Avere poche sezioni offre la possibilità di lavorare con grande attenzione al singolo bambino e di creare un ambiente formativo ricco e stimolante.	- Ottemperare ad una serie di richieste a volte troppo stringenti da parte del Ministero e del competente Ufficio Scolastico. - Dover garantire un servizio di qualità alla famiglie nonostante l'esiguità dei contributi statali. - Dover chiedere alle famiglie il pagamento di una retta che può risultare elevata.

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

Definizione dell'area - Caratteristiche dell'utenza e accessibilità al servizio. Provenienza socio-economica e culturale dei bambini e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Status socio-economico e culturale delle famiglie dei bambini	INVALSI - Prove SNV
	Bambini con famiglie economicamente svantaggiate	INVALSI - Prove SNV
	Caratteristiche del funzionamento della scuola	MIUR
...		<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?

- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Accesso al servizio e popolazione scolastica	
Opportunità	Vincoli
Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è alquanto alto e l'incidenza degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate è molto limitata. La quasi totalità degli alunni è di cittadinanza italiana; bassa è l'incidenza di bambini di nazionalità straniera e provenienti da famiglie economicamente svantaggiate. La scuola garantisce l'accesso a tutti coloro che ne fanno richiesta. Non ci sono liste d'attesa. Il calendario scolastico limita i giorni di chiusura, se non per le festività nazionali, per venire incontro all'esigenza dei genitori lavoratori di lasciare il bambino in un luogo a lui familiare. I servizi di pre e post scuola sono garantiti dal personale educativo della scuola.	La composizione degli utenti non presenta vincoli di particolare rilievo.

1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area - Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza dei bambini, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Disoccupazione	ISTAT
	Immigrazione	ISTAT
	Spesa per l'istruzione degli Enti Locali	Ministero dell'Interno
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Territorio e capitale sociale	
Opportunità	Vincoli
La scuola si pone in un quartiere della città compreso tra due distinte zone a livello socio economico: la prima caratterizzata da un contesto socioculturale alto, la seconda medio-basso. È collocata all'interno della struttura del Seminario Diocesano. Ciò contribuisce ad accreditare la scuola nel territorio. La scuola ha consolidato un rapporto di collaborazione con diverse strutture associative, culturali, scolastiche, socio-sanitarie, sportive, anche se il territorio è alquanto staccato dalle problematiche della scuola, la quale si trova sempre da sola sia nel risolvere le difficoltà relative al ripristino degli spazi, sia nella manutenzione ordinaria, sia nel sostenere spese connesse a progetti volti ad ampliare l'offerta formativa.	- La situazione socio-economica della popolazione incide negativamente sull'andamento delle iscrizioni, perché le famiglie mono-reddito non riescono ad accedere al servizio, in quanto non riescono a garantire il pagamento della retta scolastica. - Il decremento delle risorse messe a disposizione dal Comune di Gravina e dal Ministero comporta un incremento di costi per la scuola e quindi per le famiglie.

1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area - Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario del comune competente). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Finanziamenti all'istituzione scolastica	MIUR
	Edilizia e rispetto delle norme sull'edilizia (comprese le certificazioni)	INVALSI - Questionario scuola
...	Bilancio sociale	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse economiche e materiali	
Opportunità	Vincoli
La scuola è ubicata in un palazzo storico nel centro della città. Dispone di tutte le certificazioni previste per legge. È raggiungibile sia a piedi sia con mezzi da ogni punto della città. Sussiste qualche problema di parcheggio, visto che l'entrata è su una strada a senso unico. La scuola dispone di un giardino, di un orto, di tre aule, di una mensa, di cucina interna, di un ampio spazio polifunzionale, di scaffali della biblioteca. Gli arredi, le attrezzature e i giocattoli in uso nella scuola sono in buono stato. I materiali in uso sono sia poveri, realizzati con materiali di riciclo, sia strutturati. Sarebbe necessario incrementare la presenza di PC e strumenti multimediali e di giochi strutturati. La scuola si sostiene essenzialmente con le rette versate dalle famiglie, a cui si aggiungono gli esigui contributi del Comune e del Ministero.	I vincoli al miglioramento strutturale della scuola sono rappresentati dalla mancanza di spazio per un ulteriore sviluppo degli ambienti.

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Caratteristiche degli insegnanti	MIUR INVALSI - Questionario scuola
	Caratteristiche del dirigente scolastico o del coordinatore educativo/didattico	INVALSI - Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogo, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse professionali	
Opportunità	Vincoli
Il corpo docente è per la maggior parte formato da insegnanti di età inferiore ai 40 anni. Presenta capacità professionali in costante aggiornamento e capacità certificate dai titoli in possesso. Ha grande disponibilità al lavoro in gruppo, che è un punto fermo della nostra organizzazione. La coordinatrice, in possesso di titolo di laurea e di esperienza ventennale, è stata impegnata in percorsi di ricerca-azione sulla scuola dell'infanzia ed è in costante aggiornamento delle sue competenze. L'esiguità delle risorse economiche a disposizione impedisce di avvalersi di figure professionali specifiche esterne alla scuola.	Il corpo docente si sta consolidando: il processo potrebbe essere più rapido se ci fosse effettiva parità tra le opportunità di carriera offerte dalle scuole paritarie e da quelle statali, che stanno assorbendo le insegnanti da noi formate in questi anni.

2 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini)

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

Definizione dell'area - Stare bene a scuola, sentirsi sicuri e accolti è una delle finalità principali della Scuola dell'Infanzia secondo le vigenti Indicazioni Nazionali.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Benessere dei bambini	INVALSI – Questionario scuola
	Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia	INVALSI – Questionario scuola
	Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata (per altre scuole o per destinazione ignota)	INVALSI – Questionario scuola
...	Questionario distribuito ai genitori e colloqui Intervista ai bambini	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	
Punti di forza	Punti di debolezza
Il personale della scuola si impegna a creare un clima accogliente, gioioso, interessante e attento alle esigenze di ciascun alunno e della sua famiglia. La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori e mostra interesse per le attività proposte manifestando attenzione e curiosità. Gode di positive dinamiche socio-relazionali nel gruppo sezione con i compagni e con le insegnanti. La scuola promuove attività di accoglienza in raccordo con le famiglie prima dell'inserimento con riscontri positivi nell'inserimento nel contesto scolastico. Nel corrente anno scolastico ci sono stati cinque trasferimenti di bambini da altre scuole e nessun bambino ha abbandonato la nostra scuola.	Non sono evidenti punti di debolezza.

Criterio di qualità

La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	⑤ Positiva

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio assegnato è 5. Il clima positivo che scaturisce dalle dinamiche socio-relazionali tra le figure che operano all'interno del contesto educativo rende positiva la permanenza scolastica dei bambini che non risentono del distacco dalle figure genitoriali ad eccezione di un numero davvero esiguo, il cui atteggiamento è giustificato da problematiche di diversa natura.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

Definizione dell'area - Esiti educativi e formativi raggiunti dalle bambine e dai bambini al termine del triennio di frequenza della scuola dell'infanzia. È importante che la scuola sostenga lo sviluppo globale e il percorso educativo di tutti i bambini, garantendo ad ognuno il raggiungimento dei traguardi previsti dalle Vigenti Indicazioni nazionali. Questa sezione include anche il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per orientare i bambini della scuola dell'infanzia al senso della cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali, civiche e morali (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri e di dialogare ed ascoltare, senso di ciò che è giusto e di ciò che non è giusto, sviluppo dell'etica della responsabilità, riconoscimento di valori condivisi, primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità dei bambini di autoregolarsi nell'apprendimento e di organizzarsi in modo autonomo nelle attività individuali e di gruppo.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Età di accesso nella scuola primaria	MIUR
	Motivazione dell'età di accesso (in anticipo o posticipo) nella scuola primaria	INVALSI – Questionario scuola
	Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione in merito al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia	INVALSI – SVA
	Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria	INVALSI – Questionario docenti
	Strumento di valutazione “Un pacchetto di segni e disegni” Colloqui con le famiglie e con alcune insegnanti di scuola primaria dopo la frequenza dei bambini del primo anno di scuola primaria	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo “Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria” delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Risultati di sviluppo e apprendimento	
Punti di forza	Punti di debolezza
Al termine del triennio tutti gli alunni giungono all'acquisizione delle competenze di base delineate dalle vigenti Indicazioni	Assenza di un'azione di continuità più incisiva ed articolata tra le scuole primarie statali del comune e la nostra scuola dell'infanzia.

Nazionali per il passaggio alla scuola primaria. Solo nei casi di alunni diversamente abili, ai fini del rafforzamento degli obiettivi relativi all'asse dell'autonomia, si richiedono tempi più prolungati di permanenza. I bambini che compiono gli anni entro il 30 Aprile accedono alla scuola primaria all'età di cinque o di sei anni a seconda della scelta delle famiglie e delle osservazioni delle insegnanti in merito allo sviluppo del bambino. La scuola ha elaborato uno strumento di valutazione che serve alle insegnanti per la compilazione della Scheda di Osservazione del bambino, che viene compilata all'inizio, in itinere e alla fine dell'anno.	Manca il più delle volte un incontro in cui avere la possibilità di presentare il bambino alle future insegnanti.
---	--

Criterio di qualità

La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	⑤ Positiva
	⑥

La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini.

La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.

⑦

Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è 6.

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno fondamentali per i successivi percorsi di studio.

I bambini rispondono positivamente alle attività proposte sia individualmente sia nel gruppo. Manifestano curiosità, interesse e capacità di dare giudizi personali sull'esperienza proposta o realizzata. Il clima scolastico risulta essere sereno, capace di valorizzare e far emergere i talenti di ciascun bambino.

Le insegnanti hanno individuato uno strumento di verifica delle competenze acquisite dai bambini dell'ultimo anno dal titolo "Un pacchetto di segni e disegni" e dei criteri per valutare se i traguardi sono stati raggiunti dai bambini.

I bambini si confrontano con lo strumento di verifica in due tempi a gennaio e a giugno.

2.3 Risultati a distanza

Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. È, pertanto, importante conoscere i percorsi formativi dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo e oltre.

Per il primo anno di compilazione del RAV Infanzia, le scuole non avranno informazioni di ritorno, mentre a regime si potranno ottenere i risultati per quanto concerne le competenze progressivamente sviluppate a partire da quelle acquisite nella Scuola dell'Infanzia.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Competenze non cognitive e apprendimenti in I primaria	OECD ESP
	Apprendimenti in II e V primaria	INVALSI SNV

	Apprendimenti al termine del primo ciclo di istruzione	INVALSI SNV
	Abbandono precoce degli studi	MIUR
	Apprendimenti in II e V secondaria di secondo grado	INVALSI SNV
	Transizione all'università	MIUR
	Conseguimento del titolo di studio terziario	MIUR
	Transizione al mondo del lavoro	MIUR
	Comportamenti nocivi a sé e agli altri in età evolutiva	Questionario genitori
...	Colloqui con le famiglie e con alcune insegnanti di scuola primaria dopo la frequenza del primo anno di scuola primaria	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria¹?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Risultati a distanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
Alla fine del primo anno di scuola primaria la maggior parte dei bambini mostra di aver acquisito gli obiettivi inerenti alla progettazione educativa-didattica della classe. La considerazione che la nostra scuola ha da parte delle docenti delle varie scuole primarie statali che i bambini frequentano è ottima. Le famiglie riferiscono che i bambini dimostrano una spiccata capacità di inserirsi nel nuovo contesto scolastico e riescono a svolgere i compiti in modo autonomo.	Mancano occasioni sistematiche di incontro con le scuole primarie per valutare il percorso svolto dai bambini.

Criterio di qualità

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita.

La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

¹ Per le scuole non statali, sarà utile ricorrere al questionario sulla transizione.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	⑤ Positiva
	⑥
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio è 6. Nel primo anno di scuola primaria i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento. Presentano ottimi livelli di apprendimento in italiano e in matematica e mostrano buona autonomia nelle attività proposte. Manca il raccordo con le scuole primarie sulla valutazione degli esiti.

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area – Eventuale orientamento pedagogico della scuola (montessoriano, steineriano, altro). Definizione di attività, traguardi e obiettivi a livello di scuola e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per rilevare le risorse, le esigenze e gli interessi dei bambini e per tenerne conto.

Il curricolo è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini e delle famiglie, di un'offerta formativa idonea a promuovere nei bambini condizioni di benessere e opportunità di apprendimento. Il curricolo propone una pluralità di esperienze che consentano lo sviluppo e la promozione di specifiche attitudini e competenze, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali². La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente. Il curricolo di istituto, la progettazione educativo-didattica e la rilevazione delle acquisizioni dei bambini sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa (es. attività psicomotorie, artistico-musicali, lingua straniera, corsi di palestra, di piscina anche tenuti da esperti esterni)
- Progettazione educativo-didattica – modalità di progettazione
- Modalità di monitoraggio e valutazione

² Per la scuola dell'infanzia il riferimento è dato dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (D.M. n. 254/2012).

Curricolo e offerta formativa

Indicatori

COD	Nome indicatore	Fonte
	Orientamento pedagogico	INVALSI - Questionario scuola - Questionari insegnanti
	Curricolo	INVALSI - Questionario scuola - Questionari insegnanti
...	PTOF, Progetto Educativo Programmazione Annuale Schede di osservazione dei bambini	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
Il piano dell'offerta formativo della scuola è ricco e articolato, capace di accompagnare i bambini nella loro crescita e di soddisfare le esigenze delle famiglie. Il piano nasce da un'impostazione educativa, pedagogica e metodologica molto chiara, che ha come metodo l'esperienza e come modalità privilegiata di lavoro il laboratorio. Da qui derivano le proposte didattiche. Sono previste diverse iniziative di raccordo con la famiglia e con il territorio.	Non sono evidenti punti di debolezza.

Progettazione educativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Progettazione educativo-didattica	INVALSI - Questionari insegnanti

	Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni nazionali e loro impatto	Questionario docenti infanzia
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

Progettazione educativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
La progettazione educativa sulle linee delle vigenti Indicazioni Nazionali e dell'impostazione pedagogica della scuola viene stilata nel Collegio delle docenti. Si tengono in conto gli interessi e le risorse cognitive dei bambini nonché del contesto socioculturale di provenienza. La scuola nell'elaborazione delle progettazioni tiene conto della necessità di utilizzare i laboratori come modalità privilegiata di lavoro, puntando l'attenzione sul fatto che i bambini devono fare esperienza della realtà che li circonda. La pratica educativa rispecchia il progetto educativo della scuola che ha come criteri fondamentali l'unicità del bambino, la relazione affettiva con l'insegnante, il confronto con i compagni, il valore dell'esperienza e della quotidianità, l'apertura all'imprevisto quale occasione educativa. La progettazione, ispirata a criteri di realismo, semplicità, concretezza e apertura alla realtà, attinge a diverse fonti, in primo luogo alla realtà, alla vita quotidiana, alla natura, al trascorrere del tempo, alla musica, all'arte, alla letteratura per l'infanzia, alla cultura, al teatro.	Non sono evidenti punti di debolezza.

Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Valutazione delle pratiche educative	
	Osservazioni scritte e documentate del percorso compiuto dal bambino	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Rilevazione dei progressi dei bambini	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nell'ambito dei percorsi didattici proposti vengono rilevate le seguenti condotte/acquisizioni: • Autonomia • Socializzazione • Rispetto delle regole • Interesse • Partecipazione • Impegno La rilevazione è periodica (fase iniziale – in itinere – finale) e viene effettuata tramite: • Osservazione diretta durante le attività • Colloqui e conversazioni • Prove oggettive (laddove possibile) • Schede specifiche • Analisi degli elaborati prodotti dai bambini. La rilevazione tiene conto della frequenza non sempre regolare dei bambini, dei modi di essere, dei ritmi di sviluppo e degli stili di	Sulla base delle rilevazioni effettuate il progetto viene rivisto e modificato per apportare soluzioni ad eventuali criticità, ma questa pratica va affinata.

apprendimento di ciascun bambino. Sulla base delle rilevazioni effettuate il progetto viene rivisto e modificato per apportare soluzioni ad eventuali criticità. Questa pratica va affinata.	
--	--

Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.	⑤ Positiva

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio assegnato è 5. La scuola propone un curriculum adeguato alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con le scelte formative suggerite dai documenti ministeriali e tiene conto delle esigenze e delle acquisizioni da parte dei bambini. A volte la progettazione didattica non viene elaborata in maniera partecipata. Bisognerebbe inoltre migliorare la progettazione didattica di nuove esperienze a seguito delle rilevazioni effettuate e curare con maggior attenzione le forme di documentazione.

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area - Capacità della scuola di creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico dei bambini. La cura dell'ambiente riguarda le seguenti dimensioni.

- Dimensione pedagogico-organizzativa - gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali, dei tempi in funzione educativa

- Dimensione metodologica - modalità dello svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo di competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini;
- Dimensione relazionale - sviluppo di un clima relazionale positivo tra bambini e tra adulti e bambini, caratterizzato in senso ludico e affettivo e imperniato sulla costruzione partecipata di regole condivise di convivenza.

Dimensione pedagogico-organizzativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Orario giornaliero di scuola	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione oraria delle attività curriculari e delle <i>routines</i>	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione pedagogica di spazi, materiali, attrezzature, aree interne ed esterne della scuola	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione della sezione	INVALSI - Questionario scuola
...	PTOF Carta dei Servizi Regolamento della scuola	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

Dimensione pedagogico organizzativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nella scuola sono presenti sezioni omogenee e sezioni eterogenee. I bambini hanno la loro sezione di riferimento, ma frequentano anche gli altri ambienti della scuola come lo spazio polifunzionale, l'atelier di lettura, la mensa. Gli spazi della scuola sono flessibili e adeguati all'allestimento di attività e laboratori in modo	Nelle sezioni ci sono come supporti didattici digitali solo computer. Si potrebbe incrementare con una LIM.

libero e creativo. Tutti gli arredi si possono spostare facilmente in modo da creare setting diversi e attinenti alle attività proposte. La fruibilità degli spazi dipende dalle specifiche situazioni che si vengono a creare. La scuola dispone di un giardino esterno attrezzato con giochi e di un orto per la coltivazione di ortaggi. Nelle sezioni ci sono numerosi materiali per le attività previste dai diversi campi di esperienza. Tutti i bambini hanno pari opportunità di usufruire degli spazi interni ed esterni. L'orario scolastico tiene conto delle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'articolazione dell'orario giornaliero considera tutti i tempi educativi, perché attraverso di essi il bambino gioca e apprende riconoscendo il valore della realtà circostante per il proprio bene e la propria crescita. I tempi sono scanditi da un ritmo attento a rendere godibile e proficua la permanenza a scuola del bambino e garantiscono a ognuno sicurezza, benessere, appartenenza e apprendimento.	
---	--

Dimensione metodologica

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Impostazione metodologica della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
...	PTOF Progetto Educativo	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Gli insegnanti hanno condiviso l'idea di bambino che orienta le loro scelte educative? Quali sono i riferimenti teorici e pratici che sostengono tale idea di bambino? Tale idea di bambino valorizza le capacità emergenti e gli interessi infantili e consente di riconoscere il bambino concreto, distinguendone le peculiarità, capirne il punto di vista?
- In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco tra bambini?
- In che modo la scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta la riflessione e il gioco dei bambini?
- La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
- In che modo si curano le *routines* quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?
- C'è equilibrio tra attività di conversazione, manipolazione, espressione, costruzione, argomentazione, ecc?

- La progettazione e la programmazione educativa coinvolgono attivamente il gruppo delle insegnanti?

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le insegnanti condividono l'idea di bambino presente nel nostro Progetto Educativo, che ha nell'attenzione e nella cura al singolo bambino la sua finalità e che ne promuove la crescita rispondendo alla sua domanda di conoscere la realtà. I laboratori e le modalità giocose in cui vengono presentate le varie proposte chiamano sempre i bambini a partecipare da protagonisti e in maniera attiva, mettendo in campo le loro capacità e i loro interessi. I lavori di gruppo e la condivisione dei compiti stimolano l'attenzione, la curiosità e lo stupore dei bambini. Le routine quotidiane acquistano il valore di ritualità, sono una modalità educativa fondamentale perché capace di dare fiducia e sicurezza ai bambini. In tal modo i bambini sono aiutati a crescere nel rispetto di se stessi, degli altri e delle regole del viver civile. Le proposte educative e didattiche delle insegnanti tengono conto di tanti linguaggi e delle varie dimensioni di sviluppo dei bambini. Durante i laboratori e i momenti di gioco le insegnanti cercano di favorire l'interazione tra i bambini che lavorando insieme imparano reciprocamente. Nella progettazione e programmazione delle attività il gruppo delle insegnanti lavora insieme.	Non tutte le insegnanti costituiscono parte attiva nell'attuazione delle progettazioni e a volte si mostrano poco accoglienti di fronte a modalità didattiche innovative.

Dimensione relazionale

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	La promozione delle relazioni tra i bambini	INVALSI – Questionario scuola
	Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino	INVALSI – Questionario scuola

...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola
-----	---------------------------------------	-----------------------------------

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Dimensione relazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola è attenta alla creazione di un clima educativo orientato sia al benessere dei bambini sia alla promozione di dinamiche relazionali, utili anche a gestire i conflitti, al rispetto e alla cura delle persone e dell'ambiente. La collaborazione è evidente anche nel team docente che si avvale di alcune strategie: corresponsabilità nelle scelte, armonia tra le insegnanti, rispetto dei ruoli. L'unità di lavoro che le insegnanti vivono definisce il clima della scuola. La corresponsabilità si specifica in condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva e nella condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino. L'appartenenza alla comunità scolastica avviene attraverso la partecipazione a momenti comuni, ad eventi pubblici, a progetti teatrali e sportivi che coinvolgono il gruppo sezione. La nostra scuola propone diverse possibilità di uscite dall'ambiente scolastico per offrire esperienze reali e ricche da un punto di vista cognitivo ed emotivo. Tali uscite possono essere proposte a tutti i bambini oppure	Non sono evidenti punti di debolezza.

essere specifiche per singoli gruppi. In particolare i bambini dell'ultimo anno partecipano a diverse uscite per far maturare in loro la consapevolezza di essere autonomi negli spostamenti, per far loro conoscere aspetti storici e tradizionali della nostra città e per creare rapporti con persone esterne alla scuola. Al tempo stesso si organizzano incontri all'interno della scuola grazie alla collaborazione di professionisti e genitori esperti di temi specifici.	
---	--

Criterio di qualità

La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	⑤ Positiva

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio è 5. La scuola offre un ambiente educativo volto a valorizzare le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica e si avvale di una struttura organizzativa con degli spazi idonei a soddisfare le esigenze.

3. Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità. Azioni di sensibilizzazione alle differenze e loro valorizzazione e gestione, finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economico-culturali delle famiglie. Adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun bambino. Modalità di inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, inclusa la disabilità, e dei bambini stranieri da poco in Italia.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di differenziazione della didattica	INVALSI - Questionario insegnanti
	Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze	INVALSI - Questionario scuola Questionario insegnanti
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Inclusione e differenziazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
La nostra scuola ha una progettualità flessibile e l'attività didattica è impostata su breve e medio periodo perché dipendente da situazioni nuove e inaspettate e perché sia possibile valutarne progressivamente l'andamento, attuare aggiustamenti e procedere con nuove ipotesi. Coerentemente con i principi enunciati e in corrispondenza dei bisogni emergenti si svolge una proposta educativa personalizzata, che segue l'interesse e il passo di crescita di ogni singolo bambino. La nostra scuola ha una particolare apertura e sensibilità all'inclusione e all'integrazione dei bambini con disabilità e difficoltà di apprendimento. Le insegnanti curricolari e di sostegno in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento elaborano percorsi	Il servizio di neuropsichiatria infantile della A.S.L. di competenza è poco presente nel sostenere il corpo docente. Manca un monitoraggio dei percorsi dei bambini con difficoltà attraverso incontri con le figure esterne alla scuola che seguono il bambino. Sarebbe necessaria una più mirata formazione delle insegnanti sui temi della disabilità e della valorizzazione delle diversità e dell'inclusione scolastica.

personalizzati (PEI) e individuano strategie e attività volte a promuovere l'integrazione sociale e lo sviluppo cognitivo di ogni bambino. Le attività educative e didattiche vengono stilate sulla base di osservazioni sistematiche volte ad individuare i punti di forza e debolezza di ciascun bambino, specie per gli alunni i cui obiettivi vengono definiti nei PEI. I piani educativi individualizzati vengono aggiornati in itinere, le osservazioni sono frequenti e sistematiche. Nella scuola sono presenti raramente bambini stranieri con svantaggio linguistico-culturale. L'accoglienza e la valorizzazione delle differenze etnico-culturali è uno dei valori educativi della scuola. In genere le difficoltà di apprendimento di alcuni bambini hanno varie motivazioni. Per i bambini in difficoltà, anche in assenza di certificazione, le insegnanti individuano strategie e utilizzo di strumenti specifici personalizzati per promuovere e supportare il percorso di apprendimento. L'inclusione degli alunni in difficoltà avviene con la cura e la strutturazione di un ambiente accogliente in cui la proposta didattica è adeguata a tutto il gruppo classe e valorizza le risorse di ciascuno. Al tempo stesso lo sviluppo delle eccellenze all'interno del gruppo sezione è favorito dalla diversificazione nel contenuto e nei livelli di proposte didattiche. I risultati raggiunti confermano l'efficacia di tale procedura.	
---	--

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
-------------------------------	--------------------------------

Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.	③ Con qualche criticità
	④
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.	⑤ Positiva

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è 4.

La scuola si adopera a favore dell'inclusione valorizzando le differenze culturali ed adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno. Sono, però, molte le problematiche legate all'inclusione. Sarebbe opportuna una maggiore sinergia tra figure che si occupano del bambino fuori della scuola ed istituzione scolastica. Inoltre diventa sempre più necessaria una continua formazione delle insegnanti sui temi dell'inclusione e della differenziazione. Si potrebbe dare più spazio alle attività di sensibilizzazione dei bambini alle differenze.

3.4 Continuità

Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Azioni intraprese dalla scuola per assumere come valore la centralità dell'individuo che apprende e quindi per limitare le discontinuità artificiali (metodologiche e organizzative) tra i sistemi dei servizi per l'infanzia e il sistema scolastico.

Nota: la cosiddetta "continuità orizzontale", cioè quella che riguarda il coordinamento educativo tra la scuola, la famiglia e il contesto territoriale è trattata nella sezione 3.7 "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Attività di continuità	INVALSI - Questionario scuola
...	Curricolo verticale con il nido Documento di passaggio	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Continuità	
Punti di forza	Punti di debolezza
Il passaggio di informazioni tra il nido collegato alla scuola e le insegnanti della nostra scuola dell'infanzia avviene periodicamente durante l'anno, in modo da facilitare l'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia. Le famiglie hanno un primo colloquio con la coordinatrice e ricevono tramite avvisi una serie di informazioni utili alla frequenza. Viene somministrato alle famiglie dei nuovi iscritti un questionario conoscitivo del bambino e dello stile educativo della famiglia. A partire dal mese di aprile precedente l'ingresso nella scuola dell'infanzia vengono organizzate attività di raccordo con i bambini iscritti, momenti di accoglienza e di condivisione, in cui sono coinvolti i bambini	Negli ultimi anni, a causa della situazione pandemica, sono venute a mancare le azioni di continuità con le scuole primarie statali del territorio ed una proficua e organica azione di confronto tra i due gradi di scuola. Nonostante la nostra insistenza non si organizzano incontri tra le insegnanti della nostra scuola dell'infanzia e della scuola primaria scelta dalle famiglie per lo scambio di informazioni utili all'inserimento del bambino, per la definizione di competenze in uscita e in entrata e per la formazione delle classi. Spesso non viene richiesto dalla scuola primaria il fascicolo sul percorso formativo del

iscritti ai primi due anni di scuola dell'infanzia. Nel corso dell'ultimo anno di frequenza della scuola viene proposto alle famiglie un incontro con la coordinatrice e con le insegnanti in vista del passaggio alla scuola primaria: vengono dati consigli su come osservare e aiutare i bambini nella nuova esperienza scolastica. Alle famiglie viene trasmesso anche il Documento di osservazione del bambino. Le osservazioni riportate nel Documento di passaggio evitano forme di "etichettamento".	bambino nella scuola dell'infanzia.
--	--

Criterio di qualità **La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	⑤ Positiva

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio è 5. L'accoglienza iniziale dei bambini è curata. Per i bambini in uscita bisognerebbe sollecitare le scuole primarie del territorio ad un lavoro comune più efficace in vista del passaggio del bambino. L'osservazione dei bambini evita "l'etichettamento".

3 B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area - Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo della scuola. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, facendo tesoro delle energie intellettuali interne, dei contributi e delle risorse del territorio, delle risorse finanziarie e strumentali disponibili al fine di perseguire gli obiettivi prioritari della scuola.

La missione è definita nel Piano dell'Offerta Formativa, o nel Progetto Educativo della scuola, come declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza alla luce delle Vigenti Indicazioni nazionali e dell'autonomia scolastica. La missione si concretizza nell'individuazione delle priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:

- Missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione interna ed esterna

- Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione).
- Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
- Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Missione e obiettivi prioritari

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Missione e obiettivi prioritari	
Punti di forza	Punti di debolezza
La missione della nostra scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente e rispecchiano sia la normativa vigente sia le scelte definite nel PTOF. La missione della scuola è condivisa all'interno della comunità scolastica. Le famiglie sono informate già dal primo colloquio dei valori a cui la scuola si ispira, della sua identità e delle finalità dell'azione.	Le famiglie a volte dimostrano di non conoscere i valori fondanti della nostra missione. Il territorio, ad eccezione di alcuni Enti con cui la scuola è in rapporto, conosce solo in parte la missione della scuola.

Controllo dei processi

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

Controllo dei processi	
Punti di forza	Punti di debolezza
Attraverso la programmazione vengono definiti gli obiettivi il cui raggiungimento viene stabilito attraverso un'azione di monitoraggio. Occorre tuttavia sottolineare un'assenza di criteri oggettivi volti ad individuare punti di forza e debolezza.	Mancanza di criteri oggettivi per il monitoraggio dello stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi.

Organizzazione delle risorse umane

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Gestione delle funzioni	INVALSI - Questionario scuola
	Gestione del Fondo di istituto	INVALSI - Questionario scuola
	Pro cessi decisionali	INVALSI - Questionario scuola
	Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione	
...	(max 100 caratteri spazi inclusi)...	INVALSI - Questionario scuola Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Organizzazione delle risorse umane	
Punti di forza	Punti di debolezza
C'è una chiara divisione di ruoli tra il personale non docente. L'assenza di personale non inficia l'organizzazione scolastica. Le assenze	Non c'è una chiara distribuzione di compiti e ruoli assegnati tra le insegnanti, a causa anche della loro breve permanenza nell'organico della scuola, che impedisce

improvvisi e brevi vengono gestite con la redistribuzione dei compiti tra il personale presente.	un'organizzazione a lungo termine.
--	------------------------------------

Gestione delle risorse economiche

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Progetti realizzati	INVALSI - Questionario scuola
	Progetti prioritari	INVALSI - Questionario scuola
...	Bilancio Sociale	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quale coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche?
- Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?
- Quale il livello di partecipazione e gestione delle risorse economiche?

Gestione delle risorse economiche	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola, sebbene con qualche difficoltà, riesce ad affrontare, attraverso le proprie risorse economiche, le spese che riguardano piccoli progetti destinati ai bambini. Non riesce però a sostenere le spese di formazione del personale o di investimento in tecnologie digitali che pure sono prioritarie.	Risorse economiche davvero esigue rendono impossibile realizzare progetti su tematiche che pure sono prioritarie per la scuola.

Criterio di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	③ Con qualche criticità

	④
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	⑤ Positiva

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio assegnato è 4 La scuola ha definito la missione e ha individuato le priorità da raggiungere, ma non riesce a convogliare risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie e non ha adottato strumenti per il monitoraggio delle azioni. Le responsabilità e i compiti condivisi non sono individuati chiaramente per il personale docente.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area - Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale della scuola. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Formazione del personale – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
- Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.).
- Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Formazione del personale

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Offerta di formazione per gli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
...	Colloqui con il personale	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Formazione del personale	
Punti di forza	Punti di debolezza

La scuola è molto attenta a raccogliere le esigenze formative delle insegnanti. Promuove la formazione continua delle insegnanti su iniziativa della coordinatrice che predispone percorsi di ricerca-azione nel Collegio delle docenti. Attraverso un monitoraggio oggettivo delle richieste conoscitive di insegnanti e bambini, la coordinatrice e le insegnanti condividono percorsi e materiali dei corsi a cui prendono parte personalmente, senza oneri per la scuola. I temi affrontati riguardano in particolare le competenze digitali e i nuovi ambienti di apprendimento; la valutazione; la didattica per competenze di cittadinanza; l'inclusione e la disabilità; l'identità e la mission della scuola. Quest'attività di formazione, sebbene non organizzata in corsi specifici con relatori esperti, le cui spese non potrebbero essere sopportate dalla scuola, ha una ricaduta positiva sulla didattica e sull'ambiente di apprendimento in generale. Vengono proposte attività di formazione obbligatoria a tutto il personale sui temi della sicurezza sul lavoro, della prevenzione dei rischi e del primo soccorso.	Difficile avviare un piano di formazione ricco e articolato per mancanza di risorse economiche.
---	--

Valorizzazione delle competenze

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola raccoglie informazioni relative alle competenze del personale? Come riesce a svilupparle?
- Come sono valorizzate le risorse umane?
- Come la scuola utilizza le competenze degli insegnanti per una migliore gestione delle risorse umane? (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale, formazione e tutoraggio dei colleghi, ecc.)?

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza

La scuola raccoglie informazioni sulla professionalità delle insegnanti attraverso il Curriculum Vitae e attraverso un colloquio conoscitivo prima dell'assunzione. Dal Curriculum e dal racconto delle insegnanti si evincono le caratteristiche professionali di ciascuna e si attribuiscono gli incarichi che tengono conto anche delle competenze messe in atto nella pratica quotidiana. La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane attraverso l'assegnazione di incarichi e la suddivisione dei compiti. In genere le insegnanti che lavorano a scuola da più tempo assumono spontaneamente atteggiamenti di tutoraggio nei confronti delle insegnanti neoassunte. La valorizzazione delle competenze professionali prevede l'attribuzione di modesti premi elargiti una tantum per i dipendenti assunti a tempo indeterminato.	C'è un numero esiguo di richiesta relativa all'attribuzione degli incarichi. La permanenza delle insegnanti nella scuola per pochi anni impedisce un confronto.
--	---

Collaborazione tra insegnanti

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Gruppi di lavoro degli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
	Confronto tra insegnanti	INVALSI - Questionario insegnanti
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza

La scuola propone e pianifica la partecipazione delle insegnanti a gruppi di lavoro e c'è un buon clima di collaborazione, di confronto e di condivisione nel gruppo delle docenti. La scuola promuove la partecipazione a gruppi di lavoro soprattutto sui temi dell'identità della scuola, sull'inclusione, sulla programmazione per competenze e sul curricolo. Il lavoro si svolge sia per gruppi spontanei, sia in momenti strutturati. I gruppi di lavoro producono materiali utili (report, griglie d'osservazione, ecc.) che vengono condivisi tra le insegnanti.	Non sono evidenti punti di debolezza.
---	---------------------------------------

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	③ Con qualche criticità
	④
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	⑤ Positiva

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio è 4. La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Le iniziative di formazione sono interne alla scuola e non affidate ad agenzie formative esterne.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. In questa sezione è inclusa quella dimensione delle pratiche educative che viene chiamata "continuità orizzontale". L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

- Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
- Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Collaborazione con il territorio

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
	Reti di scuole	INVALSI - Questionario scuola
	Accordi formalizzati	INVALSI - Questionario scuola
	Raccordo scuola-territorio	INVALSI - Questionario scuola
...	Partecipazione alla Rete di Scuole Paritarie Accordi con vari Enti	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Collaborazione con il territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative nell'ambito territoriale; promuove accordi di rete ed azioni di collaborazione con gli Atenei Universitari di Puglia e Basilicata e di Bari, anche per progetti di tirocinio formativo, con altre scuole dell'infanzia e con la Scuola Secondaria per tirocini e PTCO, con Enti e Associazioni del territorio, come la LILT, al fine di ampliare l'Offerta Formativa. La scuola è formalmente in rete con altre scuole paritarie dell'infanzia del Comune e della regione Puglia che condividono la stessa	La progettazione di attività che scaturiscono dalla promozione di accordi con gli enti territoriali sono occasionali e non stabili.

mission, al fine di migliorare le pratiche didattiche ed educative e organizzare eventi culturali. La scuola stipula accordi con altre associazioni educativo-didattiche, università, enti di formazione accreditati, per migliorare le attività di formazione e aggiornamento del personale, per consolidare l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi di apprendimento, per realizzare eventi, progetti, iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale. Il lavoro ha una buona ricaduta sull'offerta formativa della scuola.	
---	--

Coinvolgimento delle famiglie

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Partecipazione dei genitori (formale e informale)	INVALSI - Questionario scuola
	Partecipazione finanziaria dei genitori	INVALSI - Questionario scuola
	Soddisfazione delle famiglie	Questionario genitori
	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	INVALSI - Questionario scuola
...	Registrazione delle presenze dei genitori agli incontri e agli eventi	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Coinvolgimento delle famiglie	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso il Consiglio di Istituto e i rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio d'Intersezione. Le famiglie hanno dato il loro contributo anche nella stesura dei Regolamento della Scuola e	Allo stato attuale non vengono realizzati progetti strutturati rivolti ai genitori.

delle Linee Operative per la Riapertura degli ultimi tre anni. La Scuola coinvolge le famiglie nelle decisioni che riguardano l'organizzazione di attività formative come le uscite e realizza attività volte ad ampliare l'offerta formativa del PTOF con la collaborazione delle famiglie. La partecipazione delle famiglie ai momenti strutturati, alle assemblee di sezione e ai momenti formativi non è pressoché totale. Talvolta i genitori sono invitati a mettere a disposizione la loro professionalità per interventi formativi rivolti agli alunni o a bisogni gestionali e strutturali della scuola. La comunicazione tra scuola e famiglia avviene on-line. La scuola, oltre ai colloqui individuali e alle assemblee di sezione, realizza incontri semestrali rivolti ai genitori su temi legati all'educazione e alla relazione nel contesto familiare.	
--	--

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	⑤ Positiva

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è 4.

La scuola svolge un ruolo propositivo nel promuovere attività di ampliamento dell'offerta formativa. Si avvale delle proposte fornite dai genitori cercando di collaborare con gli Enti Territoriali, ma le collaborazioni con il territorio e gli interventi formativi rivolti ai genitori non sono strutturati.

4 Il processo di autovalutazione

Composizione del nucleo di autovalutazione

4.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV?

Elencare i nomi e i ruoli dei diversi componenti (max 1000 caratteri spazi inclusi)

Il Nucleo di Autovalutazione è così composto:

1. Laura Lauriero, coordinatrice delle attività educative e didattiche
2. Chiara Olivieri, responsabile amministrativo
3. Maria Abruzzese, insegnante
4. Loredana Clemente, insegnante
5. Benedetta Sportella, educatrice
6. Vanessa Riviello, educatrice

Processo di autovalutazione

4.2 Quali sono stati gli aspetti positivi e i vantaggi dell'operazione di autovalutazione, quali gli aspetti negativi e gli svantaggi?

Negli incontri che abbiamo dedicato alla compilazione del RAV della nostra scuola è apparsa via via più evidente a tutti l'utilità di questo strumento di valutazione in un'ottica riflessiva, perché ha permesso un dibattito aperto sulla scuola. Eppure all'inizio sembrava un'ennesima incombenza burocratica. Il confronto tra di noi e il tentativo di elaborare le risposte alle domande guida hanno permesso una riflessione approfondita sul nostro operare e ne ha evidenziato i punti di forza e i punti deboli che saranno oggetto di lavoro nei prossimi anni. Nei momenti di dialogo e di riflessione abbiamo visto crescere consapevolezza e progettualità da parte di tutti i componenti. Certo la stesura del RAV ha richiesto molto tempo ed energie.

L'operazione

4.3 Nella fase di lettura del documento sono stati rilevati aspetti poco chiari, ambigui o di difficile comprensione? Quali?

La parte più difficile da considerare è stata quella relativa agli indicatori. Si è cercato di tener conto di alcuni suggerimenti, ma in sostanza sono apparsi a volte un ostacolo alla discussione e alla elaborazione delle risposte. La sezione relativa al "Controllo dei processi" è stata di difficile comprensione.

4.4 Nella fase di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate?

Nella fase di raccolta dei dati non è stato facile integrare i dati forniti da indicatori esterni con quelli forniti da indicatori interni alla scuola. Sono nate perplessità sul fatto che i dati elaborati dalla scuola non siano valutabili in modo oggettivo e quindi sull'opportunità o meno del loro utilizzo. Abbiamo comunque riconosciuto maggiore importanza a quelli interni alla scuola che illustrano la specificità del nostro contesto e la qualità del nostro operato.

4.5 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate?

Non è stato facile passare dall'analisi dei dati all'espressione di una valutazione perché si tratta di sintetizzare in un giudizio una realtà complessa e si ha il timore di non dare un quadro esaustivo e vicino alla realtà.

4.6. Le sezioni e gli indicatori del RAV coprono tutti aspetti che qualificano pedagogicamente la scuola dell'infanzia? Quali eventuali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?

Nelle nostre discussioni è emerso l'assenza del punto di vista di altre componenti della scuola che potrebbero dare un contributo importante alla valutazione, in quanto protagonisti: le famiglie e i bambini, capaci di riflessione metacognitiva sulle esperienze che vivono nella scuola dell'infanzia.

4.7. Le domande guida e le rubriche di valutazione sono utili per avviare una riflessione condivisa sui punti di forza e debolezza della propria scuola e avviare percorsi di miglioramento?

Le Domande Guida sono utili spunti per avviare la discussione e invitano ad aprire il confronto accogliendo i vari punti di vista, tanti quanti sono i componenti del Nucleo di Valutazione. Auspichiamo ovviamente che il lavoro di discussione condotto permetta di avviare percorsi di miglioramento. Invece le Rubriche di valutazione sono apparse come momenti di chiusura della discussione visto che costringono a dare un giudizio che spesso sembra non dare ragione della ricchezza della discussione e del lavoro gestionale, educativo, didattico che svolge la scuola.

4.8. Sono sufficientemente chiare le finalità per cui si chiede alle scuole di compilare il RAV?

Alla nostra scuola è sempre stato chiaro, e lo è ancor di più dopo la riflessione per la compilazione del RAV, che bisogna riflettere sulla qualità del proprio operato come processo di continua ricostruzione, riorganizzazione, trasformazione. La qualità di una realtà complessa e sistemica come è la scuola non è misurabile in termini di prestazioni o di efficienza. La qualità attiene alla capacità delle persone di dare senso alle pratiche di cura e di relazione, di costruire luoghi che sanno valorizzare le potenzialità di ciascuno, di intrecciare punti di vista, pensieri, valori, visioni sulle persone e sulla realtà. Ci auguriamo di conservare nel tempo questa opportunità di revisione e di miglioramento delle nostre azioni pratiche, in modo da rivolgere uno sguardo critico su di sé e sulle pratiche adottate in vista del miglioramento.

4.5 Quali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?

Il documento RAV a nostro avviso dovrebbe prestare più attenzione al processo educativo, valutando il contesto educativo, come insieme delle risorse materiali, umane, ideali messe in gioco per conseguire le finalità educative. La descrizione della scuola che emerge nell'attuale documento RAV potrebbe risultare una mappa della scuola centrata più sugli apprendimenti, sugli esiti e sui risultati.

Esperienze pregresse di autovalutazione

4.5 Nello scorso anno scolastico la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

☐ Sì ☒ No

4.5.1 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

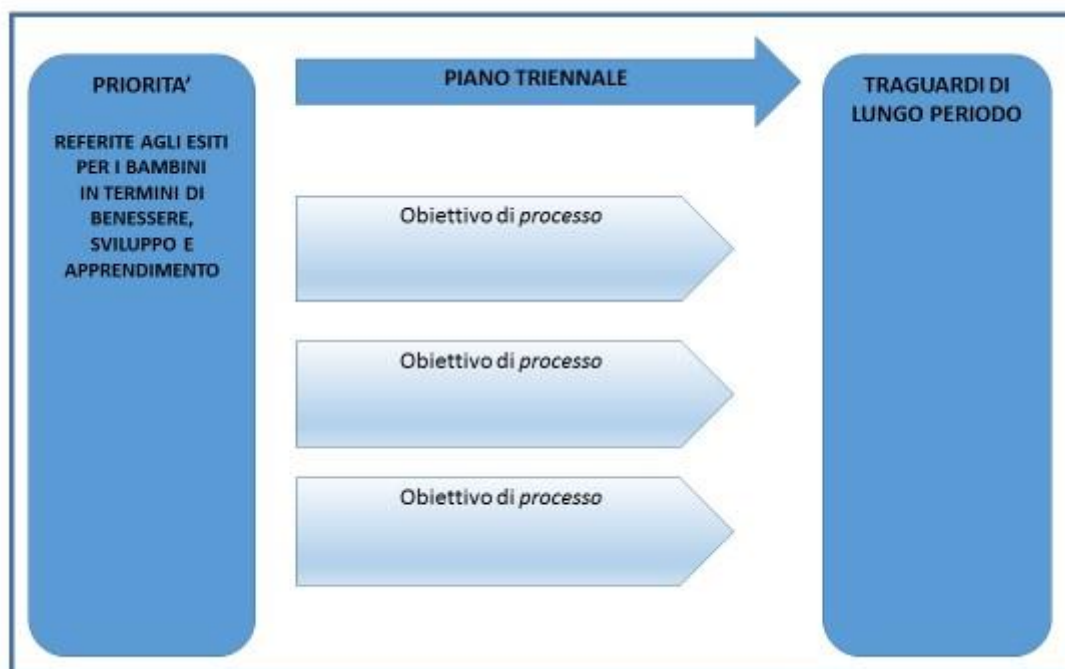
☐ No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

☐ Sì (specificare di quale modello si tratta) (max 100 caratteri spazi inclusi)

4.5.2 Se sì, come sono stati utilizzati i risultati dell'autovalutazione? (es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati agli organi collegiali, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.) (max 1000 caratteri spazi inclusi)

5 Individuazione delle priorità

Figura - Esempificazione: dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La scelta delle priorità da parte della scuola è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica. Per stabilirne l'efficacia la scuola tiene conto di due dimensioni strettamente correlate: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche (sezione 3.A del RAV) e gli esiti per i bambini e le famiglie (sezione 2 del RAV).

Si suggerisce di specificare quale delle tre aree della sezione Esiti si intenda affrontare e di articolare all'interno dell'area quali priorità si intendano perseguire. Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti per i bambini e per i genitori.

*I **traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. I traguardi pertanto sono riferiti agli indicatori dell'area scelta all'interno della sezione Esiti. È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

5.1.1 Priorità

	PROCESSI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
?	a) INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	CONSOLIDAMENTO STRATEGIE DI INCLUSIONE PER ALUNNI DVA E BES	REALIZZARE AZIONI PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
?	b) FORMAZIONE DEL PERSONALE	FORMAZIONE SPECIFICA DEI DOCENTI SU: - DIFFICOLTÀ, DISTURBI E DISABILITÀ CON FORMATORI SPECIALIZZATI -UTILIZZO DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA COME RISORSA EDUCATIVA	REALIZZARE CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE PER L'ACCOMPAGNAMENTO DI TUTTI I BAMBINI IN UNA PROPOSTA SCOLASTICA DAVVERO INCLUSIVA.
?	c) INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	RENDERE LA SCUOLA UN POLO CULTURALE DI RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO	ATTIVAZIONE DI LABORATORI POMERIDIANI CHE PREVEDONO ANCHE L'UTILIZZO DELL'ATELIER BIBLIOTECA SCOLASTICA

5.1.2 Motivare la scelta delle **priorità** sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi).

L'autovalutazione ha permesso di individuare le priorità e azioni più mirate e strutturate in riferimento ai processi di:

1. "Inclusione e differenziazione", ambito con cui la scuola da pochi anni si sta confrontando, anche se in maniera sempre più problematica.
2. "Formazione del personale" soprattutto sulle difficoltà di apprendimento, ma anche sull'utilizzo dei libri presenti nella scuola nell'Atelier Lettura, che possono essere un'occasione per l'utilizzo della lettura quale metodologia didattica innovativa nel curriculum, come caldeggiato dal Piano Nazionale d'azione per la promozione della lettura. Lo stimolo a questo percorso viene dal fatto che la coordinatrice sta frequentando il "Modulo di formazione sulle Biblioteche scolastiche" promosso dal Ministero dell'Istruzione lo scorso settembre.
3. "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" con lo scopo di rappresentare per il territorio un'agenzia formativa di qualità e offrire al Comune oltre al servizio educativo anche servizi culturali come l'apertura di attività di lettura anche ai bambini non iscritti alla nostra scuola.

5.2 Obiettivi di processo

Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere un clima educativo funzionale al benessere dei bambini; Ridurre gli episodi problematici).

Si suggerisce di identificare un numero di obiettivi di processo circoscritto, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

5.2.1 Obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
☐	a) Curricolo, progettazione e valutazione	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
☐	b) Ambiente di apprendimento	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
	c) Inclusione e differenziazione	- STABILIRE RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON LE FIGURE ESTERNE ALLA SCUOLA CHE HANNO IN CARICO IL BAMBINO DVA O BES ANCHE PRIMA DEL SUO INSERIMENTO. - MONITORARE IN MODO PUNTUALE CON STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E GRIGLIE SPECIFICHE I PROGRESSI DEI BAMBINI.
☐	d) Continuità	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
☐	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	MATURARE TRAMITE CORSI COMPETENZE E CONOSCENZE NECESSARIE AD: - AFFRONTARE LE SITUAZIONI DI DISAGIO DEI BAMBINI DVA E BES. - UTILIZZARE LA LETTURA COME RISORSA INNOVATIVA PER L'APPRENDIMENTO.
	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- ORGANIZZARE INCONTRI CON GLI ALTRI ENTI CULTURALI ED EDUCATIVI DEL TERRITORIO, POTENZIARE LA RETE CON LE ALTRE SCUOLE PARITARIE DEL TERRITORIO E PRENDERE ACCORDI SPECIFICI E STABILI NEL TEMPO CON PROGETTI DEFINITI. - ALLESTIRE LABORATORI POMERIDIANI DI LETTURA AD ALTA VOCE APERTI AGLI ALUNNI E AL TERRITORIO NELL'ATELIER DI LETTURA. - AMPLIARE L'ATELIER DI LETTURA CON NUOVE ACQUISIZIONI E UN PROGETTO ANNUALE CON ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA LETTURA.

5.2.2 Indicare in che modo gli **obiettivi di processo** possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi).

Gli obiettivi di processo individuati sono un primo passo concreto, fattibile nel tempo immediato, in vista della realizzazione delle più ampie priorità. La pianificazione di obiettivi da realizzare già nel corso di quest'anno ci permetterà di iniziare un percorso a lungo termine per la realizzazione delle priorità individuate. La realizzazione degli obiettivi individuati potrà anche determinare una ridefinizione di quanto espresso e quindi permettere ulteriori modifiche delle priorità per ottenere un buon miglioramento del servizio.